

Con la “mia squadra” di 13 bambini di 5 anni, provenienti da sezioni diverse, iniziamo il percorso sulle CREAZIONI MATEMATICHE. Alcuni di loro hanno già sperimentato questa proposta, per altri è una novità. Durante questa attività registro la conversazione e, con un foglio, appunto delle parole, dette dai bambini, che possano aiutarci a mantenere il focus del discorso.

Insegnante: “vorrei sapere da voi che cos’è secondo voi una **CREAZIONE**”

Alice: “Vuol dire **creare qualcosa**, tipo creare una scatola”

Insegnante: “ma cosa vuol dire creare? Spiegati meglio”

Alice: “Devi usare delle cose che puoi incollare, ritagliare e fare qualcosa, tipo delle maracas”

Eleonora: “si possono utilizzare le cose che si hanno in casa e non buttarle così si possono fare altre cose tipo quando sono andata a vedere la scuola primaria ho visto tante creazioni che hanno fatto le classi, e c’erano anche altre cose non montate”

Insegnante: “Non montate... Vediamo se ho capito... Eleonora ci sta dicendo che si prendono delle cose che non servono più e le si montano.... cioè?”

Eleonora: “vuol dire che non si buttano perché se diventano dei rifiuti ci dispiace. E allora se si vuole si può usare per fare delle altre cose... adesso non lo so, magari...io ho creato a casa delle casette per metterci giù delle cose”

Insegnante: “e da cosa sei partita per fare questa tua creazione?”

Eleonora: “dalle **forbici** e dai **fogli** che non li usavo quasi mai, volevo buttarli quindi li ho usati per fare qualcosa. Li ho trasformati”

Alice: “**Riciclati**”

Ibtissam: “creazione è tipo prendere un foglio e tagliarlo se volete fare una forma”

Insegnante: “Una forma... cos’è una forma?”

Ibtissam: “una forma di carta... dobbiamo tagliarla e si crea una forma di stella, o di pesce o di quello che volete e la metti in casella”

Ayrton: “si crea del **cartone**, poi si taglia e si fa una cosa che si vuole”

Insegnante: “il cartone lo devi creare tu?”

Ayrton: “Mmmm... tipo se arriva un pacco, dopo possiamo ritagliare e fare qualcosa... perché il cartone già ce l’avevo”

Insegnante: “ma secondo te, secondo voi, la creazione si può fare solo con la carta e il cartone da tagliare con le forbici?”

Eleonora: “No! anche con la **plastica** magari”

Alice: “anche con la **colla**”

Ibtissam: “con i **colori** per ridipingere le forme”

Sofia: “**il legno e i sassi**”

Insegnante: “Sofia ci sta dicendo che per fare una creazione si può usare anche il legno e i sassi. E secondo te cos’è una creazione?”

Sofia: “Disegnare qualcosa e tagliarla, e farla anche con il legno e i sassi”

Alessia: “una creazione è che... tipo si utilizza qualcosa che non si può più usare, per esempio della carta strappata, tipo colorata per creare qualcosa”

Jonathan: “**qualcosa che sia di bello...**”

Pietro: “Tipo si può usare della carta ormai che è colorata per fare del cartone e metterla insieme e fare della creazione”

Beatrice: “la Matilde e una sua amica hanno fatto una creazione insieme: hanno preso del cartone, l’hanno pitturato e dopo hanno preso della **stoffa** e l’hanno pitturata di arancione. Dopo hanno messo un foglio rotondo su quella stoffa arancione e dopo hanno fatto... delle robe pitturate di verde”

Insegnante: “e a cosa serviva questa creazione?”

Beatrice: “serviva a vincere un premio”

Deva: “una creazione che fanno i miei cugini... fanno una giostra con le seggiovie”

Insegnante: “Deva ci dice che, secondo lei, una creazione può essere anche fatta con la giostra e le seggiovie...”

Deva: “e creano una creazione con le palle di **neve**”

Insegnante: “bambini, avete sentito? Deva ci dice che secondo lei la creazione si può fare con le palle di neve, non solo con carta, cartone, plastica, fogli di carta ma anche con le palle di neve...”

Jonathan: “tipo il pupazzo di neve è una creazione perché è una creazione per me perché è sempre un lavoretto”

Insegnante: “cosa intendi dire per lavoretto?”

Jonathan: “come fare con la carta e il cartone ma si può usare anche la neve”

Insegnante: “Aiutaci a capire bene. Cambia il materiale. Ma cosa c'è che fa rimanere queste cose una creazione?”

Jonathan: “perché ci vuole un po' di **tempo** e anche perché sempre ti deve venire bene. E che faccio qualcosa con **calma**”

Alice: “vuol dire anche divertirsi?”

Sofia: “ti rilassa”

Jonathan: “e poi devi usare il **cervello**, l'intelligenza”

Sofia: “e anche l'**ascolto** di chi ti vuole aiutare”

Insegnante: “Ah. Perché per fare la creazione si può creare da soli e con qualcuno”

Jonathan: “e anche la **vista** serve, per vedere chi ti vuole aiutare”

Sofia: “la creazione magari prima l'ha fatta qualcun altro e poi la ricopi”

Ayrton: “la inventi”

Jonathan: “perché con il cervello si inventa”

Ayrton: “fai una rampa per fare andare su tipo una macchina”

Nicholas: “si può costruire tipo un robot”

Insegnante: “perché secondo te costruire un robot è una creazione?”

Nicholas: “perché si può usare il cartone”

Dopo questa conversazione ci “sgranchiamo” facendo un po' di movimento. poi torniamo a conversare...

Insegnante: “e adesso vi domando: cos'è una **CREAZIONE MATEMATICA?**”

Alessia: “che tipo io a casa ho fatto delle creazioni con della carta e le ho disegnate. E ci vuole il cervello per la creazione matematica...io il cervello lo uso tutte quante le volte...”

Insegnante: “e secondo te, se usi il cervello tutte le creazioni che fai sono creazioni matematiche?”

Alessia: “secondo me sì”

Eleonora: “no. Secondo me possono essere di vari tipi. Se uno decide di chiamarla creazione matematica va bene. Ma se uno decide di chiamarla solo creazione va bene così...”

Insegnante: “fammi capire... secondo te cambia solo il nome...?”

Eleonora: “no... una creazione è una cosa, una creazione matematica è un'altra...”

Insegnante: “cosa c'è di altro in una creazione matematica?”

Alice: “vuol dire fare sport, tipo lanciare delle cose”

Insegnante: “e cosa c'è di matematico nel lanciare delle cose?”

Alice: “tipo fare sport e sudare”

Ibtissam: “perché la matematica significa studiare i nomi... i vostri nomi... e fare sport”

Jonathan: “per me fare matematica è tipo fare i compiti dei grandi che quando andremo a scuola noi dovremo fare matematica”

Insegnante: “sapete che secondo me voi bambini già fate la matematica, anche se non andate ancora alla scuola primaria... vi ho visti già fare matematica...Anzi, se vi guardo adesso che siamo seduti in cerchio vedo anche che qualcuno ascolta e fa anche qualcosa... tipo... Chiara, ci racconti cosa stai facendo?”

Chiara: “stavo **contando!**”

Insegnante: “e cosa vuol dire che stavi contando?”

Sofia: “secondo me stava pensando”

Insegnante: “stavi anche pensando mentre contavi?”

Chiara: “stavo contando **i numeri** questi (indica i numeri del calendario) ... quando il numero è già passato viene un altro numero”

Ayrton: “matematica si studiano le altezze”

Insegnante: “cosa sono le altezze?”

Ayrton: “**si misura**”

Insegnante: “facci capire meglio cosa vuol dire che si misura...”

Ayrton: “si misura col metro... le persone... se vanno ai parchi acquatici si misurano perché gli scivoli sono un po' da adulti ogni tanto”

Insegnante: “e come fai con la misura a capire se sono da adulti?”

Ayrton: “mi misuro...”

Insegnante: “prova a farci capire meglio cosa vuol dire che ti misuri...”

Ayrton: “vuol dire stare vicino al metro e dopo se arrivi in cima puoi farlo”

Insegnante: “Per misurare ci si deve mettere vicino a qualcosa che hai chiamato metro. Grazie. E misurare è fare matematica”

Alessia: “una creazione matematica secondo me è fare qualcosa di matematico, per esempio studiare”

Ibtissam: “fare sport è matematica... prima abbiamo fatto sport matematico”

Insegnante: “e cosa c'era di matematico in quello sport che abbiamo fatto prima?”

Jonathan: “perché dicevamo fai 1 capriola, 5 salti, 2 giravolte...”

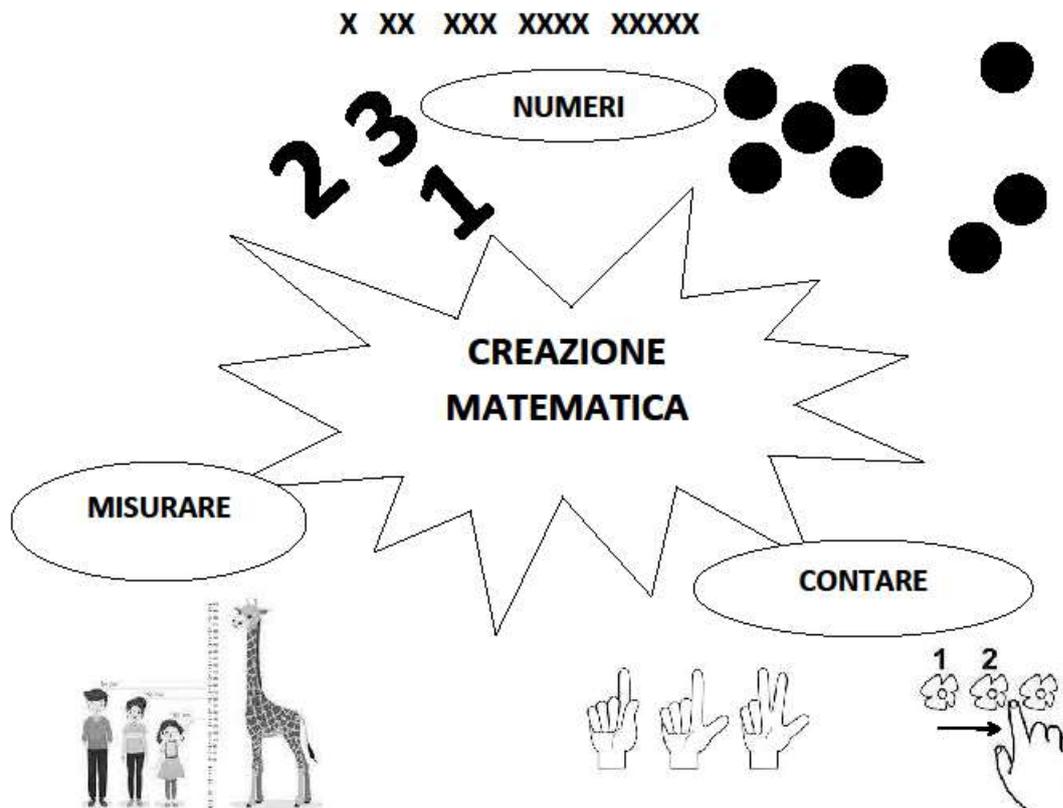
Sofia: “c'è che conti”

Successivamente mostro ai bambini la mappa, trascritta ordinando e formalizzando la conversazione precedente.

Cerchiamo,
prima in aula e
poi nel giardino,
il materiale necessario
per completare la mappa.



Siamo pronti, e molto motivati, per realizzare la nostra CREAZIONE MATEMATICA. Anche in questa occasione propongo ai bambini una mappa. formalizzata per distinguere la CREAZIONE dalla CREAZIONE MATEMATICA.



Prima di iniziare concordiamo le regole:

- si realizza in coppia (perché serve l'ascolto dell'altro)
- si sceglie il materiale che si vuole tra quelli presenti, ma solo di 3 tipologie differenti
- a creazione terminata di sceglie un titolo per la propria creazione.

Mentre i bambini lavorano, osservo il loro impegno e cerco di "catturare" i loro ragionamenti.



Cesare: "Deva, incolla bene così si riesce a contare"
 Deva, prendendo i legnetti quadrati: "la metto qui, va bene Cesare? 1-2"
 Cesare: "Sì. Ma non ci basta la colla... maestra, prendi la colla a caldo?
 Ci serve da mettere questi.... 1-2-3-4-5-6-7-8-9..."



Pietro, mentre con un pennarello scrive i numeri su un pezzo di carta che ha attaccato al cartoncino di supporto:
 "Sto facendo la matematica... i numeri per capire quanto fa..."
 Insegnante: "cosa vuol dire *per capire quanto fa*"
 Nicholas, mentre spezza a metà un batuffolo di cotone: "1+1 fa 2"
 e intanto posiziona i batuffoli sulla creazione, allineandoli parallelamente.



Eleonora: "allora, abbiamo deciso, un cervello che pensa la matematica e gli occhi per vedere i numeri"
 Insegnante: "ma come pensate di fare capire questa cosa?"
 Chiara: "attacciamo i fiocchi di neve qui vicino e poi vediamo se si contano... 1-2-3-4-5-6-7 (indicando col dito un cubetto alla volta, mentre enumera).



Ibtissam: "coloriamo bene la nostra creazione bella"
 Alice: "poi dobbiamo prendere ancora la plastica"
 Ibtissam: "ma quanta?"
 Alice: "Tanta"
 (dopo aver assemblato il cartone, il tappo di base, i tappi piccoli dentro, il secondo tappo di chiusura)
 Alice: "ci sta ancora un materiale"
 Ibtissam: "allora mettiamo il legnetto per fare la coda..."



Jonathan: "costruiamo un omino che pensa"
 Alessia: "perché serve sempre il cervello"

Al termine dell'attività, ecco pronte le nostre creazioni...

CREAZIONE MATEMATICA



FACCIA CHE PENSA



MARACAS



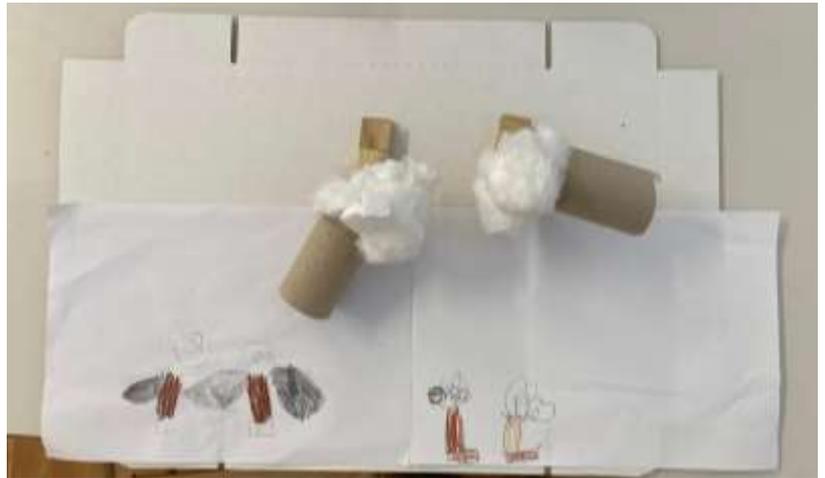
SONIC-ROBOT CHE FA I COMPITI



OMINO PENSANTE



Il giorno seguente invito i bambini a realizzare il disegno della propria creazione.



Anche in questa situazione mi accorgo che i bambini, riproducendo graficamente la loro creazione, prestano molta attenzione alla corrispondenza tra oggetti utilizzati e rappresentazione grafica.

